

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.-- |
| " a domicilio | > 22 | > 11.50 | > 6.-- |
| Per tutta Italia franco di posta | > 24 | > 12.50 | > 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

ANNO XI

ANNO XI

Noi ci presentiamo per l'undecimo anno ai nostri lettori senza parole di affettata modestia, e senza promesse affettate: le prime d'ordinario fanno velo alla vanità, mentre noi non ne abbiamo alcuna; le seconde ci esporrebbero al pericolo di venir meno all'aspettazione del pubblico, e di alienarci quel favore che ci ha sempre accordato.

L'anzianità che contiamo è già per sé stessa un titolo a farci tener alta la testa, poichè suppone fra lettori e giornale una corrente di simpatia, ed una omogeneità di principii, cui ci siamo mantenuti costantemente fedeli, e che saranno come per lo passato, la nostra guida anche in avvenire.

A questa simpatia, e non alla veste ufficiale, che, secondo alcuni, ci procura il fresco d'estate, ci difende all'inverno dai rigori del freddo, e ci fa trovare ogni mattina nella pentola la pollastra di Enrico IV, a questa simpatia noi dobbiamo la prosperità del nostro giornale, il suo progressivo incremento.

Se la cuccagna ufficiale fosse l'elemento di vita del *Giornale di Padova* nessuno gli avrebbe impedito di papparsela in santa pace, senza uscire dalle modeste proporzioni della sua prima comparsa: se invece, incontrando sempre nuovi sacrificii, lo abbiamo successivamente migliorato, se v'introduciamo anche quest'anno altri miglioramenti, e ne accresciamo il formato, ciò significa, per chi vuol capirlo, che il nostro periodico trovò in sé stesso, nella onestà della sua condotta, nell'indole de' suoi scrittori, gli elementi per allargare la sua sfera di rapporti, e per assicurarsi sempre più il pubblico favore.

Al notevole aumento del formato, del quale l'ufficio di amministrazione ha già dato l'annuncio, procureremo di far corrispondere da parte nostra quelle novità e quelle migliorie di redazione, senza le quali tutto si ridurrebbe al meccanico allargamento dello spazio con inutile spreco di carta e d'inchiostro; e fedeli sempre al programma dell'ordine colla libertà, intorno al quale non abbiamo bisogno di spendere parole, faremo il possibile perchè il *Giornale di Padova* riesca sempre più variato e più gradito ai lettori.

Attesochè in un ambiente provinciale, per quanto rispettabile, la grande politica non può esser fatta, e non è che il contraccolpo di un influsso più lontano, ce ne occuperemo con molta parsimonia, lasciandone parte dell'incarico ai nostri corrispondenti, con riserva però di trattare noi stessi le questioni tutte le volte che ci paresse necessario. Al qual uopo ci siamo assicurati per l'anno entrante, oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, un corso di *Lettere Parlamentari*, affinché i lettori del *Giornale di Padova* possano seguire cronologicamente i lavori legislativi, e farsi anche un'idea dell'opera dei loro rappresentanti.

Per ciò che riguarda le notizie politiche italiane ed estere, non che gli avvenimenti straordinari di diversa natura, oltre le solite fonti dei giornali, delle lettere, e delle agenzie telegrafiche, avremo nell'anno prossimo *Dispacci particolari* dalle primarie città italiane, e dalle capitali d'Europa, non badando a spese per tenere i nostri lettori prontamente informati.

Gl'interessi che abbiamo col porto più vicino, e i tanti vincoli di tradizioni, di simpatia con Venezia, rendevano, più che utile, necessario tener a giorno i lettori del commercio di quella città, del suo sviluppo intellettuale e morale, de' suoi lavori marittimi, delle sue industrie; perciò ci siamo procurate delle *Lettere Veneziane*, che sono già in corso, e che continueranno anche in seguito.

Un giornale non servirebbe pienamente al suo scopo, se non cercasse di temprare l'aridità della parte politica coll'amenità letteraria; perciò il *Giornale di Padova*, oltre al romanzo, che ora è in corso di appendice, offre per l'anno venturo ai suoi lettori due romanzi originali del sig. *Michele Operti*: essi portano per titolo:

FLORA

Romanzo contemporaneo

IL PORTAMONETE DEL RE

Un nostro amico carissimo si prese per noi la cura della traduzione dal tedesco di altro Romanzo intitolato:

ROSA DELLA CORTE

del quale anzi cominceremo la pubblicazione in appendice fino da sabato, 1° gennaio p. v.

Alle questioni d'interesse locale e provinciale dedicheremo d'ora innanzi specialissima cura, e le sedute dei Consigli avranno sempre un posto di preferenza.

La Cronaca cittadina comprenderà come il solito tutte le notizie relative ai fatti più importanti della giornata, trascurando i pettegolezzi, cercando soprattutto d'infondere il rispetto alle leggi, e alla libertà vera, distinguendola da quella camuffata.

L'Università, tutti gli stabilimenti d'istruzione e di educazione, e tutti gli altri istituti che si propongono fini lodevoli, e particolarmente dedicati al bene sociale, troveranno nel *Giornale di Padova* un organo volenteroso e sempre pronto a tutelare i loro interessi.

La Cronaca giudiziaria, nel limite concesso dalle leggi, sarà continuata con regolari ed ampie relazioni: le belle arti, i teatri, le notizie di borsa e commerciali, nulla finalmente sarà trascurato, affinché il *Giornale di Padova* possa soddisfare ai desiderii svariati di ogni classe di cittadini.

Con questo scopo, e colla sincera promessa d'impiegare tutti gli sforzi per raggiungerlo, speriamo dai lettori quel sostegno, che ci hanno sempre accordato, e che sarà il nostro più ambito compenso.

LA DIREZIONE

Il *Giornale di Padova* rinnova colla Ditta Treves di Milano il patto che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno. Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. L. 20 in luogo di L. 25, suo prezzo ordinario di abbonamento.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA | | Senza ILLUSTRAZIONE | | | |
|------------------------------|-------|---------------------|------|-------|--------------------|
| | anno | anno | sem. | trim. | |
| Padova all'Ufficio | L. 38 | L. 18 | 9.50 | 5 | Padova all'Ufficio |
| > a domicilio | > 42 | id. a domicilio | > 22 | 11.50 | > |
| Pel Regno | > 44 | Pel Regno | > 24 | 12.50 | > 6.50 |

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 2. — La *Libertà*, accennando alle parole colle quali il Re rispose agli auguri dell'esercito, notava che le parole reali furono interpretate da taluno come allusive a prossimi gravi eventi e da altri come il linguaggio abituale che il Re tiene coll'esercito.

Il *Fanfulla* dice che è impossibile dare alle parole del Re una interpretazione in senso bellicoso. Il Re ringraziò degli auguri e disse che vedeva con compiacenza i progressi dell'esercito, al quale augurava gloria ed onore ed aveva fede che se qualche nuovo fatto ne avesse presentata l'occasione, l'esercito avrebbe corrisposto alla fiducia del paese.

DIARIO POLITICO

Notizie particolari da Roma ci confermano che il ricevimento fatto da S. M. il Re ai grandi Corpi dello Stato, per gli auguri del nuovo anno, fu solenne, cordialissimo. S. M. rispose agli auguri del Senato facendo voti per la prosperità del paese e per l'incremento delle risorse economiche ed industriali.

Le parole dette dal Re alla deputazione della Camera devono essere a questa d'incoraggiamento a proseguir bene ne' suoi lavori, dei quali S. M. dichiarossi contenta.

Alluse pure il Sovrano all'incremento costante della prosperità d'Italia.

Niente fu detto, come da qualcuno si aspettava, circa la continuazione della presente sessione, o l'apertura di una nuova.

Noi attendiamo di conoscere il testo preciso delle parole pronunziate dal Re d'Italia agli auguri presentati dalla deputazione dell'esercito, per sapere fino a qual punto possa esser giustificata l'interpretazione, che vi diedero taluni di un'allusione cioè a prossimi avvenimenti.

Da Parigi, da Berlino giungono pure notizie dei solenni ricevimenti fatti dai Capi dello Stato nella stessa occasione.

L'imperatore Guglielmo non espresse alcuna frase, che debba essere particolarmente notata all'infuori delle consuete felicitazioni, benchè vi sia chi vorrebbe dare anche al discorso dell'imperatore Guglielmo in risposta ai suoi generali, una interpretazione bellicosa.

A Versailles neppure venne pronunziato alcun discorso.

Un giornale inglese, il *Daily News*, parla delle trattative, che continuano fra Lesseps ed il Kédivè per l'anticipazione di due milioni di sterline da farsi da Lesseps al Kédivè, ma si aggiunge che nulla finora fu conchiuso.

Noi non siamo certamente in caso nè di confermare, nè di smentire la notizia di queste trattative; crediamo però assai difficile che il governo inglese, dopo la felice posizione da esso così avvedutamente acquistata in Egitto, si lasci mettere la mano davanti dai tardi venuti. Se il Kédivè ha bisogno di sterline sa dove trovarle senza complicare il suo stato finanziario con altri creditori, i quali, per il conflitto dei loro interessi,

comprometterebbero un giorno anche le sorti politiche di quel ricco paese.

Alle recenti assicurazioni sul pagamento del coupon il governo ottomano fece subito seguire i necessari provvedimenti per mantenerle. I possessori dei titoli devono essere tranquillizzati, sapendo, come ci annunzia un dispaccio da Londra, che il ministero delle finanze del Sultano ha già rimesso 150,000 lire sterline con tratte a vista per la parte dei coupon pagabili in Europa.

Molti giornali francesi sono nauseati di una gran parte della stampa europea, che si mostra tanto fanaticamente della *Repubblica* in Francia, proclamando che sia la sola forma di governo conveniente a quel paese. In Francia si comprende benissimo lo scopo di questi maligni consigli.

Troviamo a questo proposito nel *Constitutionnel*:

«Un foglio del Belgio, che il *Journal des Débats*, e la *Republique française* hanno l'abitudine di citare ogni qualvolta si tratta di attaccare il sig. Buffet e i conservatori, il Nord è assai corrucciato della definizione che il sig. vice-presidente del Consiglio ha dato dell'unione degli elementi conservatori.

«Questo giornale straniero, il quale, — vogliamo crederlo, cessò di essere l'organo della cancelleria russa — non si limita a denigrare nei termini più violenti la politica del governo francese; esso osa perfino rivolgergli delle ingiunzioni, osa chiedergli ch'egli interpreti ch'egli spieghi i pensieri espressi dal sig. Buffet e che spiaccono al Nord.

«Questo foglio belga dovrebbe, se tale è il suo gusto, dedicarsi a republicanizzare prima il regno del Belgio, che gli accorda l'ospitalità. Ci vuole veramente una grande sfrontatezza da parte di certi giornali esteri per farsi in casa nostra i padroni d'istituzioni respinte nel loro proprio paese, e per servire inoltre da organi alle cospirazioni ed agli intrighi delle combriccole formate in paesi stranieri. È vero però che i più colpevoli sono quei francesi i quali mandano di simili articoli alla stampa estera, per riprodurli poi nei loro propri giornali.»

È il giuochetto che in piccolo vediamo fare anche tra noi, e che getta polvere negli occhi ai gonzi.

LE NUOVE LEGGI GIUDIZIARIE

Le leggi testè promulgate sul riordinamento giudiziario non vogliono essere altrimenti considerate che quali spediti pratici per rimettere in sesto l'amministrazione della giustizia nelle sue parti più difettive. Di ciò furono persuasi i due rami del Parlamento, i quali può dirsi che a quelle leggi non fecero nemmeno gli onori d'un'ampia discussione. Appariva manifesto che votando la maggior parte dei provvedimenti proposti dal governo si obbediva al concetto di migliorare gli ordini giudiziari rispondendo a legittimi desiderii più volte manifestati.

Anche la creazione di due Sezioni della Cassazione in Roma che sulla prima aveva incontrato forti ripugnanze e pareva dovesse scatenare una furiosa tempesta, venne approvata senza notevoli contrasti. La ragione di ciò vuoi si cercare tanto

nel comune desiderio di far cessare uno stato di cose intollerabile, quale era il progressivo ingrossarsi davanti le Corti di Cassazione di Napoli e di Torino, di tal numero di liti che non si aveva più modo di far decidere, quanto nella natura del provvedimento stesso. Considerata la cosa secondo i principii astratti, l'aggiungere alle quattro supreme Corti di Cassazione già esistenti, una quinta, egli è, come suol dirsi, fare a cattiva derrata malvagia giunta. Pure si fece da ogni parte buon viso alla nuova proposta, perchè tutti hanno scorto nelle due Sezioni romane l'avviamento pratico più sollecito alla unica magistratura suprema, e perchè fin d'ora, mercè le attribuzioni larghissime di quelle Sezioni, l'unità della giurisprudenza è assicurata per molte e importanti questioni, le quali per essere attinenti al diritto pubblico, hanno maggior necessità di venir sottratte agli inconvenienti d'una disforme giurisprudenza.

La risoluzione più pronta del problema della magistratura suprema dipenderà in gran parte dal modo con cui la nuova Cassazione romana sarà composta e dai frutti che essa sarà per dare. I suoi principii sono ardui, imperocchè essa si apre con un ingombro enorme di cause che le vengono rinviate dalle altre Corti di Cassazione. Occorre somma avvedutezza ed energia per cansare il pericolo che in fine dell'anno la Cassazione romana si trovi nelle stesse condizioni in cui furono le Cassazioni di Napoli e di Torino, cioè con un notevole arretrato.

Sappiamo che a togliere dalla radice questo pericolo sono necessari provvedimenti legislativi che riformino il sistema della procedura e regolino con nuovi ordini il giudizio della Cassazione; ma intanto, per diminuire il male, gioverà il largheggiare alquanto nel personale, in guisa che non tre, ma quattro udienze possano tenersi per settimana; gioverà la buona scelta dei magistrati, i quali non solo hanno ad essere i più eminenti per ingegno e per scienza giuridica, ma di fresca età e di ferma salute; gioverà infine l'indirizzamento e l'impulso che i capi sapranno dare ai lavori della nuova Corte.

Un'importante innovazione è stata portata nell'ordinamento del pubblico Ministero e nelle sue attribuzioni, paragonandone i funzionari a quelli del contenzioso finanziario e togliendo l'obbligo del suo intervento alle udienze e delle sue conclusioni nelle materie civili. Non diremo che questa innovazione segni la rovina d'un'istituzione che ha reso grandi servizi alla società ed alla giustizia, ed altre nazioni di noi non meno tenere delle libertà pubbliche cercano di introdurre e di riazare a più alto grado: diremo bensì che ne riceve una ferita non lieve nella sua autorità e nel suo prestigio. Alla nuova legge si è procurata una più valida difesa degli interessi economici dello Stato dando maggiore dignità al contenzioso finanziario, ai patrocinatori delle cause dell'erario: ma è a dubitarsi se un'eguale difesa sia ora assicurata agli interessi morali della società che stanno nell'osservanza della giustizia, e della legge interessi dei quali è organo principale il Pubblico Ministero. La rifor-

ma dettata essenzialmente da considerazioni finanziarie fu alquanto affrettata e può essere nociva quando non si cerchi altro modo di restituire alla tanto combattuta istituzione l'autorità e il credito che ora stanno per venirle meno.

Più opportune e sotto ogni aspetto lodevoli sono le altre riforme portate dalle nuove leggi all'ordinamento giudiziario. La più importante è l'unificazione della magistratura. Cessate le magistrature regionali napoletane, lombarde, siciliane, piemontesi, toscane, venete, romane, si avrà finalmente una magistratura italiana e sarà così chiusa la fonte delle disuguaglianze, delle ingiustizie e dei disordini che di frequente irritavano l'animo dei magistrati e turbavano il regolare andamento del servizio. Un leggero miglioramento è stato fatto alla condizione dei pretori, massimamente coll'agevolarne ed assicurarne la carriera. È noto che molte preture sono vacanti, ed è noto altresì che tali vacanze derivano principalmente da scarsità di personale.

Meglio assicurato il servizio delle cancellerie, e liberatosi il governo centrale di molte cure minute e fastidiose, l'Amministrazione della giustizia riceve dalle nuove modificazioni un effettivo e notevole miglioramento. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — L'onor. presidente del Consiglio è ritornato stamane, da Firenze, ed interviene cogli altri ministri al ricevimento di Corte.

NAPOLI, 31. — Leggesi nel *Piccolo*

Il ministro della pubblica istruzione ha concesso al rettore dell'Università di Napoli lire 5,000 per venire in soccorso degli studenti, che non avendo mezzi per pagare le tasse d'iscrizione, si sieno distinti per buona condotta.

Ci si assicura che l'apertura della Esposizione artistica nazionale che doveva aver luogo in Napoli il primo aprile prossimo, e di cui noi abbiamo già annunziata la proroga avrà luogo invece nel venturo ottobre.

Ci vogliamo augurare che questa proroga sarà l'ultima davvero.

PALERMO, 29. — La notte di Natale mentre nel duomo di Termini Imerese si celebravano le cerimonie di rito, avvenne una gran baruffa, la quale cominciata dentro la Chiesa ebbe il suo svolgimento e compimento, in una via attigua: dei risanti uno cadde morto sul luogo, un altro rimase ferito gravemente.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. — La *Gazzetta di Colonia* ritorna su Schermerling e sull'articolo della *Provinciale Correspondenz*, anzi essa rivela nientemeno che una formale congiura destinata a rovesciare il ministero Auersperg. La *Gazzetta di Colonia* non rivela però i drammatici particolari di questo complotto fra Schermerling ed il conte Leone

Thun. I giornali tedeschi, mentre stanno riscaldando per questo frivolo litigio, ci tengono a dichiarare che non parlano che per puro amore all'Austria.

La *Gazzetta di Voss*, e la *Slesische Zeitung* invece dicono che non vale la pena, come fanno i giornali uffiziosi, di dar tanta importanza ad un discorso tenuto in un banchetto da un antico ministro.

BELGIO, 30. — La *Gazette* annunzia che un armaiolo di Bruxelles vende fucili Remington a 5 lire l'uno e che ve ne possiede 20 mila. Le vendite d'armi continuano su larga scala.

TURCHIA, 31. — Il 26 ebbero luogo due piccoli combattimenti in Erzegovina, e cioè precisamente nel distretto di Zubci, e vicino a Novi in Bosnia. Sembra che gl'insorti abbiano vinto, ma si tratterebbe di piccole scaramucce.

Nel campo degl'insorti nell'Erzegovina venne di nuovo disposta una divisione di tutte le forze combattenti in due grossi corpi. A comandante in capo del corpo che opera nell'Erzegovina superiore venne nominato Lazzaro Sotschitz; a comandante del corpo dell'Erzegovina inferiore Ljubobrat. A questo vennero subordinati come sottocomandanti Vukalovich jun. e Tomaschewich.

Il corpo degli Erzegovini indigeni salirebbe a 10,000 uomini. Gli stranieri sono circa 400. Si calcola anche sul ritorno degli Erzegovini rifugiati all'estero, come Nicolò Paulovich, Gavra Vatschkovic e Dutschich.

STATI-UNITI D'AMERICA, 31. — La proposta fatta da Grant alle potenze di porre un termine intervenendo nella questione di Cuba ha trovato una fredda accoglienza. La diplomazia europea è occupata abbastanza per mettersi a trattare una nuova questione e probabilmente lascerà la questione cubana al suo stato cancenoso, serbato finora. Il governo spagnolo dichiara che gl'insorti non sono più di 6000, ma che l'inseguirli è estremamente penoso a motivo del terreno impraticabile e paludoso, che rovina in massa le truppe colle malattie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

R. decreto 12 dicembre relativo alla ammissione agli esami di laurea nella Facoltà di lettere e filosofia.

R. decreto 19 dicembre, che approva il regolamento per la direzione, la contabilità e la collaudazione dei lavori dello Stato.

R. decreto 19 dicembre, che distacca il comune di Savignano dalla sezione secondaria del primo Collegio elettorale di Bologna, detta di Bissano, e lo costituisce in sezione separata del Collegio medesimo.

R. decreto 28 novembre, che approva la proroga della durata della Società anonima per vendita di beni del Regno d'Italia fino al 17 dicembre 1883.

R. decreto 28 novembre, che approva il nuovo statuto della Banca mutua popolare di Mantova.

la, eppoi ripiegata crollando il capo con quella grazia sentimentale, che le è particolare. Le pare che il suo scritto dianzi creduto così grazioso, non sia veramente una risposta adeguata allo invito affettuoso, ed insinuante della principessa. Pure, ella pensava alla frase di Goethe: « del prestigio della lontananza » e sua Altezza conosce troppo bene il prediletto autore per comprendere perfettamente la allusione. — « Tuttavolta, ella pensa ancora, avrei dovuto trovare una espressione più sentimentale, inquantochè la sola idea della mia venuta, la colmava di gioia... E fosse pure per pochi giorni, mia cara Rosa? ... ma perchè dovrei io gettarmi in quel mondo che ho abbandonato? La giovane damigella avrebbe dovuto sorridere a queste parole mormorate fra sè, ma nel tempo stesso la coscienza della propria gioventù, del proprio vigore, forse anche un poco della propria bellezza, la resero pensierosa, sebbene con questi sentimenti naturali della propria individualità, la liolesca abnegazione del mondo non vada troppo d'accordo. « Nè le sfuggiva la scettica espressione di certe fisionomie di giovani cavalieri di corte, atteggiate a così mefitico sorriso, da sentirsi costretta suo malgrado ad imitarli.

Tutto ad un tratto il suo aspetto divenne serio più che mai! Qual pensiero si avvicendò nella sua mente? Le sovvenne della povera Anna! Anna l'operaia, la giovine moglie di Claudio We-

ber, e le parve di vederla ancora, come già ieri, nella meschina capanna, giacente su miserabile pagliericcio (appena coperta di un abito di lana, tutto rappazzato) porgendo l'estenuato seno al suo pargoletto. Quanto intimo affetto, quale celeste entusiasmo nello sguardo della povera madre! Leggevasi impresso su quello sguardo l'espressione: prendi mio figlio, questo mio sangue è tuo, tutto tuo fino all'ultima goccia!

I grandi occhi azzurri di Rosa, fissarsi a quel modo caratteristico, che precede lo scoppio delle lagrime; il suo respiro divenne più frequente e penoso ed il suo bel seno ondeggiò in tempiosi balzi! Stese senza avvedersene le braccia e le piegò verso il cuore quasi ad apprestare soffice rifugio all'immaginario soggetto della sua pietà.

La visione disparve; Rosa non sorrideva più; lasciò cadere le braccia, passò la mano sulla fronte e sugli occhi, e traendo un profondo sospiro s'assise sul banco di muschio. Come per forzarsi ad altri pensieri die' di piglio al suo libro e cominciò a sfogliarlo rapidamente... ma non poté leggere. Alzò gli occhi senza dirigerli su punto alcuno, alla fine li posò sopra il Castello biancastro che le stava dinanzi, probabilmente perchè quell'oggetto offriva alla sua corta vista un più comodo punto d'appoggio.

Quel Castello del resto non poteva interessarla in alcun modo, giacchè da quanto ella ben si rammentava, era disabitato da lunghi anni. Il suo pro-

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 6, 7 e 12 del regio decreto 31 ottobre 1871, N. 518;

Veduti gli articoli 5 e 7 del decreto ministeriale 2 marzo 1872, N. 5704:3784; Determina

È aperto il concorso per esami all'impiego di Segretario nelle Intendenze di finanza

Questi esami avranno luogo il primo marzo 1876; e giorni successivi, nelle dieci sedi stabilite dall'art. 11 del regio decreto ministeriale 2 marzo 1872.

Le domande di ammissione al suddetto concorso, stese sovra carta bollata da una lira e corredate dalle dichiarazioni e dai documenti, di cui negli articoli 2, 4 e 5 del regio decreto 2 marzo 1872, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1876.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1875.

Per il Ministro

firmato: A. CASALINI.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Villafranca padovana. — Il 30 dicembre u. s. in comune di Villafranca si incendiò casualmente un casolare del possidente Favoretto Federico, ed abitato dal fruttivendolo Maria Angelo.

Malgrado il soccorso portato il casolare venne totalmente distrutto con danno del primo di lire 300 e di 400 per l'altro.

CRONACA VENETA

Mira. — Leggesi nel giornale *La Venezia*, in data 2:

Viaggiatori arrivati col treno di ieri sera, portarono la triste notizia che un vasto incendio era scoppiato a quella Fabbrica di candele steariche, e che al passaggio del convoglio il fuoco ardeva ancora spaventosamente.

Ci dicono che la Fabbrica sia assicurata.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Leva 1857. — Il Sindaco del Comune di Padova: Visto l'articolo 19 della legge sul Reclutamento dell'Esercito

Notifica

1. Tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1857 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere iscritti nelle liste di leva.

2. Corre l'obbligo ai giovani predetti di domandare la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente, in difetto faranno essi l'istanza per la loro iscrizione.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle prescritte prescrizioni quei giovani che, nati in questo Comune non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio,

prietario, il vecchio conte di Lengsfeld era morto poco tempo dopo che da sua moglie aveva avuto un erede. La vedova che aveva idolatrato lo sposo, e rasi ritirata in altra possessione in Prussia, e là si era consacrata da alcuni anni ad una vita di assoluta abnegazione. Il figlio rimase in casa dello zio e tutore, dal quale fu collocato in un collegio di Cadetti, donde raggiunta la età, uscì col grado di ufficiale.

Il giovinetto nella sua missione di difensore della patria, non si sentiva molto lusingato, poichè due anni più tardi, dopo l'ingloriosa campagna dello Schleswig-Holstein, abbandonò il servizio ed intraprese un viaggio, dal quale, nel corso di dieci anni, non era ancora ritornato in patria.

Rosa sapeva tuttocciò dal padre, e da certe conversazioni di corte, dove si trovava imperdonabile, che il discendente di una delle più antiche e ricche famiglie di quel piccolo Stato, spreccasse il suo tempo in Palmyra, od in Abu simbel, invece di impiegarlo nel modo il più confortante, presso il suo sere nissimo Sovrano ciocchè del resto sarebbe stato anche moralmente il suo dovere. Ma questi lamenti di degnazione principessa, se pur giunsero al suo orecchio non fecero alcun effetto sull'animo avido d'avventure del conte.

Il castello di Lengsfeld per conseguenza rimaneva assolutamente vuoto, mentre Rosa in questo momento pensava: « devono essere ben tristi quelle

non che i loro genitori o tutori nella parte che li riguarda.

I giovani nati altrove, ma qui domiciliati, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. La iscrizione dei giovani che fossero al servizio militare non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato sarà richiesta dai loro genitori, tutori o congiunti.

5. I giovani nati nel Comune, ma domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto Sindaco del Comune nelle cui liste di leva sono stati iscritti.

6. Nel caso che talun giovane nato nell'anno 1857 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto dell'atto di morte che dall'uffiziale dello stato Civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell'art. 2 N. 27 dell'unico testo della legge sul bollo approvato col R. decreto 13 settembre 1874, N. 2077.

7. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di avere una età minore di quella loro attribuita.

8. Gli omissi scoperti saranno privati del beneficio della estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio di I e di II categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiari al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 169 della legge sul Reclutamento.

Padova, 27 dicembre 1875.

Il Sindaco
PICCOLI

Il prof. Concato. — I giornali di Bologna contengono gl'indirizzi del Consiglio Accademico di quella R. Università e di quella Facoltà Medico-Chirurgica al prof. Luigi Concato, e le lettere di lui in risposta al Rettore ed al Preside della Facoltà, nelle quali, pur mostrandosi riconoscente ai luminosi attestati di stima e di affezione ricevuti, conferma il suo proposito deliberato di essere trasferito dall'Università di Bologna a questa di Padova.

P. S. — Possiamo dare per positiva la notizia del trasloco del prof. Concato dalla R. Università di Bologna a questa di Padova nella Clinica Medica, che sarà così degnamente sostituita.

Nomina. — Confermiamo pure che il professore Guerzoni Giuseppe fu qui traslocato alla cattedra Universitaria di letteratura italiana in luogo del prof. Zanella.

Tre domande che attendono pronta risposta. — Ci scrivono:

Uno dei soci più accidiosi dell'Accademia di Bovolenta si permette di chiedere all'onorevolissimo suo Presidente:

a) Perché sendo da parecchi mesi

splendide sale laggiù! Si ricordava delle gallerie di quadri, visitate in compagnia della madre e d'altre dame; così pure quel Castello le richiamava alla memoria il Castello del conte Guglielmo Müster, che mentalmente aveva visitato la sera avanti assieme all'eroe ed ai compagni, descritti nel suo libro; levò quindi il segno dal libro stesso, appoggiò il capo alla mano, e non indugiò a subire il fascino del genio di Goethe.

Cot capo chinato sul libro, come era suo costume, stavasene Rosa, assorta da un'ora in quella lettura, allorchè un improvviso sparo di fucile, ne la riscosse di soprassalto; una lepre in piena fuga veniva dalla costa della collina direttamente verso di lei, ma con un brusco deviatamento di fianco, ricacciò nei cespugli del bosco, e nel tempo stesso un bruno braccio da ferma irrompeva dalla siepe opposta, e sfutata la orma della selvaggina, ne seguiva precisamente la traccia disparando nei cespugli, dove la povera lepre aveva cercata salvezza.

In quell'istante si udì un acuto fischio seguito da poderosa voce maschile che chiamava: *Boncoeur! ici, ici Boncoeur!* Nè quella voce, nè quel cane appartenevano al vecchio Venzel; difatti un cacciatore, in costume verde, drizzato il fucile, spiccò un salto di qua del fosso ed approfittando di un varco della siepe, la oltrepassò. Posto a terra il fucile, cominciò a caricarlo di nuovo dopo di avere per la terza volta chiamato, ma

nominato il Vice-presidente, ed il nuovo Segretario dell'Accademia, questi onorevoli non abbiano peranco ottenuta notizia ufficiale della loro nomina e quindi non abbiano potuto entrare in funzione?

b) Perché essendo, a quanto si vocifera, trascorso l'estate e cessate le ferie autunnali, la Presidenza non se ne abbia accorto ed obbliando il Regolamento non abbia indotta veruna adunanza de' Soci, nè ordinaria, nè straordinaria?

c) Perché, così stando le cose, non si accorga essere in tal modo gravemente compromessa l'esistenza dell'Accademia?

Stamane alle ore 11 ebbe luogo al Tribunale civile e correzionale l'inaugurazione dell'anno giuridico. Erano presenti il Sindaco, il consigliere delegato cav. Tibaldi, il senatore Bellavitis, il capitano Rebaudengo, il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati cav. Colletti, i rappresentanti il P. M. signori Fochesato, Bonomi ed altri.

Il procuratore del Re, avv. Guerra, dopo un'erudito esordio sull'amministrazione della giustizia presso il nostro tribunale, leggeva diligentemente le cause penali e civili delle cause presso lo stesso e presso le nostre Preture e quelle della provincia trattate: osservava che la diminuzione delle cause civili non è da attribuirsi alle spese eccessive ma piuttosto allo spirito conciliativo dei cittadini e chiedeva esponendo la speranza di avere ognora fatto il suo dovere assieme a tutti gli altri rappresentanti la giustizia presso di noi.

Corte d'Assise. — L'udienza di stamane fu sospesa per improvviso maleore dell'accusata Cecchetto.

Istituzione di tessitura per le figlie del popolo. — Il signor Luigi Veronese prega i firmatari delle azioni per la scuola di tessitura ad intervenire ad una seconda convocazione, che avrà luogo domani (4) martedì alle ore 1 pom. nel locale della Società d'incoraggiamento, via Soncino, per deliberare sopra importanti comunicazioni.

Società Ginnastica educativa. — Riceviamo la seguente:

Preghiat. sig. Direttore

Ieri mattina alcuni giovani membri della Società Ginnastica Educativa di Padova si partivano da porta san Giovanni per fare una passeggiata ginnastica, e visitare nel tempo stesso l'Istituto Agrario Provinciale di Brusegana.

Quivi giunti erano invitati ad amichevole e geniale refezione, dopo la quale, l'egregio Direttore sig. Nicoli con squisita cortesia, volle loro mostrare tutti i locali dello stabilimento, e nel dare spiegazioni, sul modo con cui in esso l'istruzione viene impartita, fece conoscere come egli sia un vero gentiluomo e quanta passione e quanto cuore ci ponga nel disimpegno de' suoi uffici per la prosperità dell'Istituto che regge.

Un grazie di cuore si abbia egli dunque per tutte le attenzioni delle quali fece segno i suoi ospiti; un grazie speciale per il gentile e delicato pensiero che lo spingeva a far sì che i suoi allievi movessero ad incontrarli fino a metà via.

Non si può sperare che bene da

inutilmente: *Boncoeur! ici!* Tutto ciò era passato in molto minor tempo che non esiga la descrizione, talchè Rosa era sempre là, sorpresa ed un po' spaventata, immobile sul suo banco, collo sguardo fisso sul nuovo intervenuto.

Il cacciatore appoggiando l'arma al braccio destro movevasi in posizione opposta alla sua, senonchè, dati due passi si rivolse d'un tratto, e restò sorpreso, accorgendosi di non essere solo in quel sito. Lanciato un rapido sguardo alla ragazza, passò il fucile sulla spalla e contemplandola attentamente, mosse il passo verso di lei, ascendendo il breve tratto di collina, che ne lo separava. Rosa alzossi, e rimase tranquilla, nel dignitoso atteggiamento della sua alta ed elegante statura. Il cacciatore era visibilmente impressionato dalla sua nobile presenza. Il suo passo, da principio vivo e spigliato, divenne più lento, e sul suo viso risplendeva di maschia bellezza, leggevasi lo stupore misto ad un certo imbarazzo. Stava ancora, a qualche distanza che, tolto il cappello, le fece un inchino. « Vi prego, madamigella, di tenermi per scusato, le disse, se ho turbato in modo così aspro i vostri ozi; gli è che mi trovo qui da pochi giorni soltanto; ciò dipende anche dalle inesatte informazioni del mio fattore sui limiti della caccia ed altresì dall'essermi lo sciato trasportare dalla mia foga troppo oltre; il mio nome è: conte Lengsfeld. »

(Continua)

3) APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERSPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autore

Proprietà letteraria.

Ed eccola appunto soffermarsi anche stamane, e dopo d'aver deposti sulla tavola, cappello e libro, appoggiata la mano sinistra alla pietra e contemplare con entusiasmo i dintorni, che non le erano mai apparsi così incantevoli e che effettivamente sembravano parati a festa magnificenza; tanto era lo splendore del sole su quei campi nei quali alcuni mietitori contribuivano ad annare il paesaggio; tanto lo smeraldo dei prati ed il vaporoso zaffiro delle montuose cime risplendenti di colori smaglianti. Il cielo è purissimo, l'aria leggiadra e profumata, nella quale da un furtivo tiepido alito spinti, errano sottili filamenti di ragnuola. Ella dirige lo sguardo alla torre della Residenza ed affretta col pensiero l'arrivo della sua risposta, che è ancora per via, rinchiusa nella tasca-da-sciabola dell'ussaro del corpo. Vede coll'immaginazione, la principessa aprire la sua lettera, legger-

tali gare di gentilezza fra giovani che un giorno dovranno entrare in società, perchè esse addimostano, che oltre d'aver istruita la mente, hanno anche l'animo educato a sentimenti elevati.

Insomma fu una bellissima ora, sig. Direttore, glielo assicuro, quella passata in mezzo a così amabilissimi e compitissimi agricoltori; un'ora che i giovani ginnasti ricorderanno sempre con piacere, augurandosi nelle venture lor passeggiate, di poterne passare di eguali.

ARTURO CASTELLANI

Augurii. — Ci mandano per la pubblicazione:

Leggiamo nei giornali che il cav. Bernardino Zandrini fu nominato professore di Letteratura italiana presso l'Università di Palermo; nel mentre lamentiamo la perdita dell'egregio professore, ci gode l'animo di veder compensati in tal guisa i suoi meriti. Epperò all'illustre critico, al gentile poeta, al distinto professore noi mandiamo di cuore i nostri saluti e gli augurii più sinceri.

Alcuni Studenti.

Viglietti d'esenzione dalle visite del Capo d'anno 1876.

Presso il Comando di Divisione militare

Poninski conte Ladislao, tenente generale. N. 2

Galeazzo cav. Baralla, capitano di stato maggiore. » 1

Presso il Monte di Pietà

Miari conte Felice e famiglia. » 3

Loviselli Pietro, consigliere di Amministrazione. » 1

Cezza nob. dott. Angelo. » 1

Zabozz dott. Ant., ing. onorario. » 1

Palazzi Giuseppe, Direttore. » 1

Zanutta nob. Luigi, guardarobiere. » 1

Presso il Rev. Capitolo dei Canonici.

Fontanarosa mons. Ang., can. Arciprete. » 1

Presso la Congregazione

Famiglia Corinaldi. » 10

De Lazara conte Franc. comm. » 15

Pisani de Lazara contessa Cornelia. » 15

Lazzaroni don Benedetto. » 1

Trieste Giacobbe e Maso, frat. e famiglia. » 10

Piasini Teresa vedova Candeo. » 2

Presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.

Podrecca cav. Leonida e consorte. » 2

Luzzato Abramo. » 2

Dina Pellegrino. » 2

Capraro Federico. » 1

Disordini. — Circa le ore 9 1/2 pomeridiane di sabato un tal B. D. unitamente ad altri suoi compagni entrava in istato di ubriachezza nel caffè della Nave. Il riprovevole contegno del B. D. nell'esercizio indusse l'esercente T. G. a far uscire dal caffè quell'individuo; ma poco dopo l'importuno vi rientrò brandendo un coltello che aveva levato di tasca. L'esercente allora visto il pericolo, diè di piglio ad una sedia e sbattuta sul capo del minaccante, gli causava una ferita guaribile in cinque giorni circa.

Viste le circostanze, il feritore ch'era stato arrestato, fu subito posto in libertà.

Aggressione. — Circa le ore tre e mezza pomeridiane di sabato mentre

certa Lucchese Maria stava sull'atrio della propria abitazione in via Borromea, venne aggredita da tre sconosciuti, i quali però si diedero tosto alla fuga, impauriti dalle grida della Lucchese.

Credesi che gli sconosciuti volessero strapparle dal collo una collana d'oro che teneva.

Duello. — Questa mattina parlavasi di un duello avvenuto fra li signori B. D. e W.

I duellanti sarebbero rimasti entrambi leggermente feriti.

Orecchino trovato. — Ieri in Chiesa Santa Sofia fu rinvenuto un orecchino, chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo, dietro le dovute indicazioni, presso la suddetta Chiesa.

Giornalismo. — Abbiamo ricevuto i primi numeri del giornale, già da noi annunziato, *La Venezia*, e ci sembra che mantenga bene le sue promesse coll'abbondanza, colla scelta delle notizie, e coll'abilità della Redazione.

Annunzia in termini benevoli, dei quali la ringraziamo, l'ingrandimento del nostro formato, come pure ringraziamo la *Gazzetta di Treviso*, che dà lo stesso annunzio accompagnandolo con espressioni gentili.

Catastrofi ignorate. — La catastrofe di Breme rammenta agli inglesi le sparizioni complete di alcune grandi navi. Il piroscafo *City of Boston* della Compagnia Inman, del quale fin da alcuni anni non se n'è più sentito parlare, e la gran nave in ferro *Culzean Castle*, partita da Liverpool per l'Australia nel mese di maggio di quest'anno, della quale non si ebbe più alcuna notizia. Questo magnifico bastimento faceva il primo viaggio e aveva un carico di gran valore.

È stato forse anch'esso distrutto da una macchina infernale, col suo equipaggio e i suoi 150 passeggeri? **L'ammiraglio del Papa.** — Per i lavori da farsi al porto di Genova è stato invitato a recarsi in quella città per dare il suo avviso l'ingegnere Cialdi che era l'ammiraglio della flotta pontificia, e che dicono sia uomo perito assai nelle cose idrauliche.

Prima di tener l'invito dei genovesi, il Cialdi ha chiesto l'assenso del cardinale Antonelli, e questi del papa. Pio IX ha risposto sorridente: « poichè ci domandano il nostro ammiraglio, non dobbiamo rispondere negativamente. »

Ponte sul Piave. — Scrivono da Roma al giornale *La Venezia*, che il ministro dei lavori pubblici, preoccupandosi di dar soddisfazione alle legittime esigenze delle popolazioni dei distretti di Oderzo e di Treviso colla maggior possibile sollecitudine, ha firmato da circa un mese il contratto per la costruzione del ponte in ferro sul fiume Piave e che in questi di ha inviato un ispettore governativo ad esaminare se il lavoro della fonderia procede a tenore del contratto. L'onorevole Spaventa assicurò il deputato di Oderzo onor. Luzzatti, che ordinerà l'esecuzione del lavoro a spese dell'appaltatore, all'ufficio tecnico governativo se l'imprenditore non procedesse nel lavoro stesso colla sollecitudine necessaria. È sperabile quindi

che fra alcuni mesi il ponte sia costruito e che sia finalmente soddisfatto questo bisogno delle popolazioni della provincia di Treviso. La provincia ha già da tre anni data al governo per questo lavoro la somma di 50 mille lire ed ha quindi doppiamente diritto di veder compiuta un'opera che il governo avea l'obbligo di fare a tutte spese erariali, perchè trattasi di ponte sopra una strada nazionale.

Ferrovia del Gottardo. — I giornali svizzeri annunziano che il progresso al tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 6.80 dalla parte di Göschenen, e di metri 27.50 dalla parte di Airolo; totale metri 34.40, ossia metri 5 al giorno in media.

Un condannato a morte di una flemma e di un cinismo singolari. — Leggiamo in una corrispondenza da Monaco alla *Perseveranza*: L'assassino Battistella, del quale vi parlai a lungo in una mia precedente, andò al patibolo (ghigliottina), lunedì alle ore 8 antimer. con passo franco, e subì la morte senza paventarla, assistito, oltrechè dal cappellano delle carceri, dal canonico Spolverini, auditore di questa Nunziatura, il quale adempì volontariamente il mesto ufficio.

Durante i giorni di grazia mangiò con appetito e beveva meglio: tra le altre cose, si fece ammannire una torta ed un piccione allo spiedo. Anche il sonno non lo abbandonò nelle ore estreme di sua vita.

Non scrisse ai suoi genitori come era sua intenzione, ma sulla carta consegnatagli, disegnò molto bene una ghigliottina, apponendovi il proprio nome. A chi lo avvicinò nelle ultime ore disse: « che la sua sentenza non gli riusciva nuova, perchè sino da ragazzo un triste presentimento lo avvertiva che doveva terminare così la sua vita. » Il suo cadavere, subito dopo l'esecuzione, fu recato al teatro anatomico, e la sua pinguine attestò che la prigionia non l'aveva molto contristato. Il suo capo, intatto, fu posto nello spirito per essere conservato nel Museo anatomico per la sua bellezza; così lo scheletro.

OSSEVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
4 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 1.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 28.8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 gennaio

| | Ore 9 a | Ore 3 p | Ore 9 p. |
|-----------------------|---------------|---------|----------|
| Barom. 0° — mill. | 762.4 | 761.7 | 762.9 |
| Termomet. centigr. | -2.5 | +2.9 | +0.5 |
| Tens. del vap. acq. | 3.62 | 4.10 | 4.01 |
| Umidità relativa. | 96 | 72 | 83 |
| Stato del cielo. | NN04 NE 0 0 1 | | |
| Dir. e for. del vento | uvv. | ser. | ser. |

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima = + 2.9
minima = - 0.9

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 31 dicembre 1875
NASCITE
Maschi n. 4. — Femmine n. 0
MORTI
Fabbiani Domenico fu Luigi, d'anni 69, pensionato, coniugato.

— Sì, finchè avrò vita; lo giuro.
La contessa di Vaubarne affascinata, attratta dalle parole, dalle promesse di Alfredo, abbandonò il suo volto sul volto del capitano e rimasero così strettamente abbracciati immemori dell'universo.

Nell'istante medesimo la porta dell'eremitaggio spalancossi ed un giovane vi penetrò traendo per mano Isabella d'Arcos.
— Qui, qui, le diceva — qui, siamo al sicuro.
Sorpreso da quella brusca apparizione, Alfredo Didier volle svincolarsi dall'amplesso di Bianca, ma non fu in tempo.
I nuovi arrivati erano stati testimoni del loro tenero bacio, avevano udito il giuramento scambievole di un eterno affetto.
Isabella d'Arcos divenne bianca come marmo di tomba, e se il marchese di Courbet, il quale era penetrato insieme a lei e ad un altro cavaliere nella grotta non fosse stato pronto a sostenerla, certamente la figlia dell'ex intendente generale sarebbe caduta al suolo.
Aveva visto ed udito; omai l'illusione non era possibile: avrebbe dovuto negar fede a sè medesima!.

L'orgoglio reagì, l'emozione fu vinta; volse ad Alfredo uno sguardo così pieno d'ira e di odio che il giovane soldato non osò affrontarlo: non degnossi di guardare colei che era la cagione di tanto dolore e indirizzandosi al mar-

Rinaldi Luigia di Carlo, di giorn. S. Castellani Luigia di Giuseppe, di mesi 8. Un bambino esposto.

Bollettino del 1 gennaio 1876.
NASCITE
Maschi n. 4. — Femmine n. 0
MORTI
Favero don Angelo fu Giovanni di anni 77, sacerdote, celibe.
Gazzetta Borsatti Giovanna fu Vincenzo, d'anni 80, industriale, vedova.

ULTIME NOTIZIE
In causa della festa del primo d'anno ieri sera ci sono mancati i giornali di Roma.

CORRIERE DELLA SERA
3 gennaio
L'ORDINE DEL GIORNO SUL MACINATO

Il *Diritto* torna sulla questione della opposizione nel Veneto, ma siccome ripete le considerazioni alle quali abbiamo più volte dato ampia risposta, ci sembra inutile seguirlo nei suoi ragionamenti.

Non possiamo però tacere sopra una circostanza nella quale il *Diritto* insiste con un'ostinazione inesplicabile davanti all'eloquenza degli atti ufficiali della Camera. Alla rettificazione da noi fatta alla sua asserzione circa il ritiro d'un ordine del giorno dei deputati veneti, il *Diritto* risponde che « noi non dovevamo dimenticare che quell'ordine del giorno fu preceduto da un altro durante la discussione generale del bilancio dell'entrata e che venne ritirato appena l'onorevole Englen presentò il suo. »

Noi ripetiamo che i deputati veneti non hanno ritirato alcun ordine del giorno e che la loro proposta, la quale venne poi accettata dal Ministero ed approvata dalla Camera, fu presentata nella discussione generale, ma rimandata, come a sede più opportuna, alla discussione del capitolo relativo al macinato.

L'ordine del giorno era firmato dagli onorevoli Pasqualigo, Righi, Giacomelli, Secco, Chinaglia, Sormani-Moretti, Manfrin, Tolomei, Carpegna e Cittadella, ed era in questi termini:

« La Camera confida che il Ministero saprà accuratamente esaminare i reclami che da varie provincie pervengono sul modo d'applicazione della tassa del macinato, e precisamente sulla determinazione delle quote fisse, e passa all'ordine del giorno. »

La proposta, presentata nella seduta del 1° dicembre, fu brevemente svolta nella tornata del 3 dall'onorevole Pasqualigo; e questa è la storia vera di quell'ordine del giorno, che il *Diritto* persiste nel voler ignorare, mentre tanto facile gli sarebbe riuscito apprendere dagli atti ufficiali, se gli fosse sfuggita dalla memoria, prima di accusar noi d'averla dimenticata.

L'IMPRESA DEL GOTTARDO
Leggesi nella *Perseveranza*:
Noi siamo stati de' primi, la scorsa

estate, a mettere la pubblica opinione e il Governo in sull'avviso rispetto alle condizioni finanziarie della colossale impresa. Parve allora ad alcuni che i nostri timori fossero esagerati, ma i pochi mesi trascorsi sono bastati a darci ragione e ad indurne in altri di somiglianti.

Ogni critica retrospettiva sarebbe ora inutile ed inopportuna; è certo che nelle convenzioni stipulate noi non abbiamo saputo riserbare quella parte di influenza e di garanzie che pure avremmo avuto diritto di riservarci vista la partecipazione finanziaria considerevolissima che assumevamo nell'impresa. Tuttavia, anche nei limiti che le convenzioni stipulate ci consentono, crediamo che il Governo italiano, possa far sentire la propria influenza più che non ha fatto in addietro; e che la eserciti quanto può e sa è ora più che mai necessario, giacchè i lavori hanno toccato quel punto che ci permette di poter fare qualche previsione sulle eventualità finanziarie dell'impresa.

Ora, non ci pare, per questo riguardo, di dover nulla detrarre da ciò che abbiamo detto alcuni mesi addietro. Le nostre previsioni sono meno rosee di quelle che in parecchi giornali si leggono. Nessuno può con qualche certezza dire a quanto la spesa per il compimento della galleria possa ammontare; ma si può dire che i sessanta milioni calcolati necessari per essa sono una previsione minima, la quale, secondo che l'esperienza dimostra, ha tutta la probabilità d'essere oltrepassata. Ora siccome i venticinque milioni che restano sono piuttosto scarsi che sufficienti per il rimanente della spesa voluta per le linee di accesso, così ci paiono più che giustificati i timori che l'impresa si trovi di dover oltrepassare la previsione anche di una ventina di milioni. Non sarebbe certo impossibile alla Società del Gottardo di sopprimere a questo soprappiù, ma è bene che essa sappia che non ha nulla a sperare dalla acccondiscendenza dei Governi che hanno partecipato all'impresa; è bene che sappia che gli errori passati e quelli che potesse commettere in appresso li dovrà pagare del proprio. Ad ogni modo, sarebbe una assai provvida risoluzione quella del Governo italiano, se cercasse di rafforzare la propria influenza mediante un accordo cogli altri Governi cointeressati all'impresa, e procedere così uniti ad un esame delle condizioni finanziarie dell'impresa e ad un controllo efficace dei lavori, sicchè ogni accusa di scialacquo, in opere la cui necessità non è per sè stessa evidente, non possa essere fatta.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Il *Journal de Paris* dice che una nota di Andrassy è attesa domani; la sua moderazione le assicura un'accoglienza simpatica. Non propone circa gli affari di Turchia un manifesto collettivo, ma che ogni potenza indirizzi alla Turchia una nota speciale.

LONDRA, 2. — Gladstone cessò di far parte del club della riforma liberale.
Una lettera di un agente del Go-

sato di gran tratto da quello della contessa.
Però, sebbene a distanza, il cavaliere Vernon avea potuto assistere alla prima parte della scena che abbiamo narrata. Scorgendo Alfredo Didier e la contessa di Vaubarne penetrare nell'eremitaggio, un'idea diabolica gli attraversò il cervello.

Finalmente saprò tutto!... — disse fra se medesimo, e deciso ad affrontare anche lo sdegno del capitano delle guardie, spronò il cavallo.
D'un tratto scontrò con madama gella d'Arcos, guidata dal marchese di Courbet.

Cercavano entrambi un riparo contro la furia dell'uragano.
— È il diavolo che me li manda — pensò ridendo Vernon e tosto li guidò verso l'eremitaggio.
Ciò che accadde lo sappiamo.

CAPITOLO XXXIV.
Le nozze.
Il palazzo d'Arcos era in festa.
Tutto quanto Parigi ha di distinto, di illustre, vi si è dato convegno.
N. bilità di nascita, di ingegno, di toga e di canone, tutti vi si sono raccolti.
Quale è lo scopo di questa grande riunione?.

Il cavaliere Giovanni d'Arcos, l'ex intendente generale delle armate di Luigi XV, marita la sua unica figliuola. Isabella d'Arcos porge la mano di

verno agiziano smentisce la voce di difficoltà insorte fra il Kedive e Cave.

BUCAREST, 2. — Il Senato approvò la proposta sopra il diritto del Principe di conferire decorazioni.

Rispondendo ad una interpellanza il ministro disse che presenterà una legge per coniare monete coll'effigie del Principe.

NOTIZIE DI BORSA

| Rirenze | 31 | 3 |
|---------------------------|---------|---------|
| Rendita italiana | 77 50 n | — 21 n. |
| Oro | 21 65 | 21 70 |
| Londra tre mesi | 26 94 | 26 92 |
| Francia | 108 90 | 108 — |
| Prestito Nazionale | 53 50 | 53 50 — |
| Obbl. regia tabacchi | 830 n | 830 — |
| Banca nazionale | 2004 | 1998 n. |
| Azioni meridionali | 389 | 316 — |
| Obbl. meridionali | 224 | 224 — |
| Banca Toscana | 1090 | 1779 — |
| Credito mobiliare | 663 | 655 — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo german. | — | — |
| Rendita god. dal 1 luglio | — | 79 55 |

| Parigi | 30 | 31 |
|-------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0 | 104 30 | 104 45 |
| Rendita francese 3 0/0 | 65 85 | 65 05 |
| italiana 5 0/0 | 73 50 | 73 27 |
| Banca di Francia | 3850 | 3495 — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 250 — | 250 — |
| Obbl. Ferr. V E. 1866 | 217 — | 217 — |
| Ferrovie Romane | 63 — | 62 — |
| Obbligaz. | 240 — | 225 — |
| Obbligaz. lombarde | 225 — | 242 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — | — |
| Cambio su Londra | 25 41 | 25 12 |
| Cambio sull'Italia | 7 75 | 7 12 |
| Consolidati inglesi | 93 03 | 93 93 |
| Banca Franco Italiana | 23 55 | 23 25 |
| Vienna | 28 | 31 |
| Austriache ferrate | 304 — | 304 — |
| Banca Nazionale | 9 49 | 9 19 |
| Napoleon d'oro | 9 05 | 9 07 |
| Cambio su Parigi | 44 80 | 44 90 |
| Cambio su Londra | 112 90 | 112 70 |
| Rendita austriaca arg. | 73 80 | 73 60 |
| in carta | 69 40 | 69 30 |
| Mobiliare | 200 — | 202 10 |
| Lombarde | 114 25 | 113 50 |

Bortolo meo Moschin gerente responsabile

Le sventure fisiche che ah! purtroppo colpiscono la mia famiglia, autorizzarono alcuni miei confratelli in arte, a sparger voci sul prossimo disseccare che farei della tintoria, e sul mio ritiro dal commercio.

A smentire codesta disinteressata manifestazione m'affretto di dichiarare non solo esser desse assolutamente erronee ed infondate, ma che d'ogni mio possibile e con mezzi e con opor, farò che il mio stabilimento sito in Selciato Ponte Molino gareggi coi più distinti, si nazionali che esteri di tal genere.

LORENZO VENTURINI
Tintore
2-903

AVVISO

MANCIA Ieri a sera dalla Stazione, per Vja maggiore e fino al Duomo è stato perduto uno spillone d'oro. Chi l'avesse trovato potrà recarlo in piazza del Duomo, casa Languazza, e gli sarà corrisposta una mancia competente.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
49 - 25 - 46 - 33 - 76

sposa al marchese Enrico di Courbet. Tutti ammirano la splendida bellezza, la disinvoltura della fidanzata.

Isabella d'Arcos cinge la fragile corona dei simbolici fiori d'arancio colla maestà di una regina e lo strascico della sua veste di raso bianco adorna di preziose trine completa la somiglianza.

Quando il marchese Enrico di Courbet le stende la mano per guidarla all'altare elevato appositamente in una vasta e magnifica sala del palazzo, Isabella non trema, non arrossisce, non volge gli occhi a terra. Solamente il pallore del volto rivela l'emozione del cuore. Come è bella con quel suo profilo di camèo!... Come è maestosa quando volge intorno i suoi grandi occhi sereni e profondi.

Inginocchiandosi sul cuscino di velluto rosso, dove scorgesi trapunto in oro il blasone dei marchesi di Courbet, Isabella volge uno sguardo tranquillo, sicuro, in volto al marito.

Un istante dopo la benedizione del sacerdote unisce per sempre le loro destre, il sì fatale è pronunziato.

La testa di Isabella s'inchina, un sospiro si sprigiona dal suo petto, coloro che stanno più vicini all'altare credono di scorgere in lei quasi un senso di pentimento.

Ma tosto la novella sposa si scuote, si rianima e riprende quell'attitudine dignitosamente modesta che non le è venuta meno giammai.

(Continua)

APPENDICE 74)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

— Mi ami sempre?... esclamò Alfredo Didier stringendo la contessa Bianca amorosamente al seno: — mi ami sempre?.

E pareva che queste parole, che tale domanda dovessero compiere una lunga sequela di idee già comprese ed accette.

Il volto della contessa di Vaubarne, or ora così pallido da vincere il candore del giglio, si fece di porpora: le lunghe ciglia si abbassarono a velare la potenza magnetica di uno sguardo incantatore e le sue labbra si schiusero teneramente per mormorare quelle dolci parole che già Alfredo avea intese col cuore.

— Ti amo... e tu mi ami?... Sola? Oh, se tu mi amassi sempre così!...

Dove era allora lo scetticismo orgoglioso guadagnato da quell'uomo a forza di illusioni perdute?

Dove era il dispregio dell'anima e dei sentimenti che ne esaltavano la tempra fino al delirio, dove lo sonferto di non giungere mai a provarli sinceri?...

Al 20 Gennaio 1876

cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunswick-Lüneburg. - Fra i premi che sono da estrarsi il principale è di

450,000 eguale a **562,500**

marchi tedeschi franchi

Oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000, 2 da 40,000, 36,000; 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000; 11 da 15,000; 2 da 12,000; 17 da 10,000, 8,000; 3 da 6,000; 27 da 5,000; 42 da 4,000; 255 da 3,000; 8 da 2,000; 12 da 1,500; 400 da 1,200; 23 da 1,000; 648 da 600; 1000 da 300, ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire
Un mezzo " " 10 "
Un quarto " " 5 "

Ad ogni invio di titoli si acciude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione. Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinanze devono dirigersi a

Adolph Lilienfeld

Banchiere in Amburgo (Germania).

912-1

SAINT RAPHAEL

VINO fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. - Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto - Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.

Depositari esclusivi per l'Italia

VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.

Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornello, Pianeri Mauro e Santi.**

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
- CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.-
- FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872. 1.50
- KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° 2.50
- MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.-
- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.-
- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
- Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.-
- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.-
- TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.-
- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

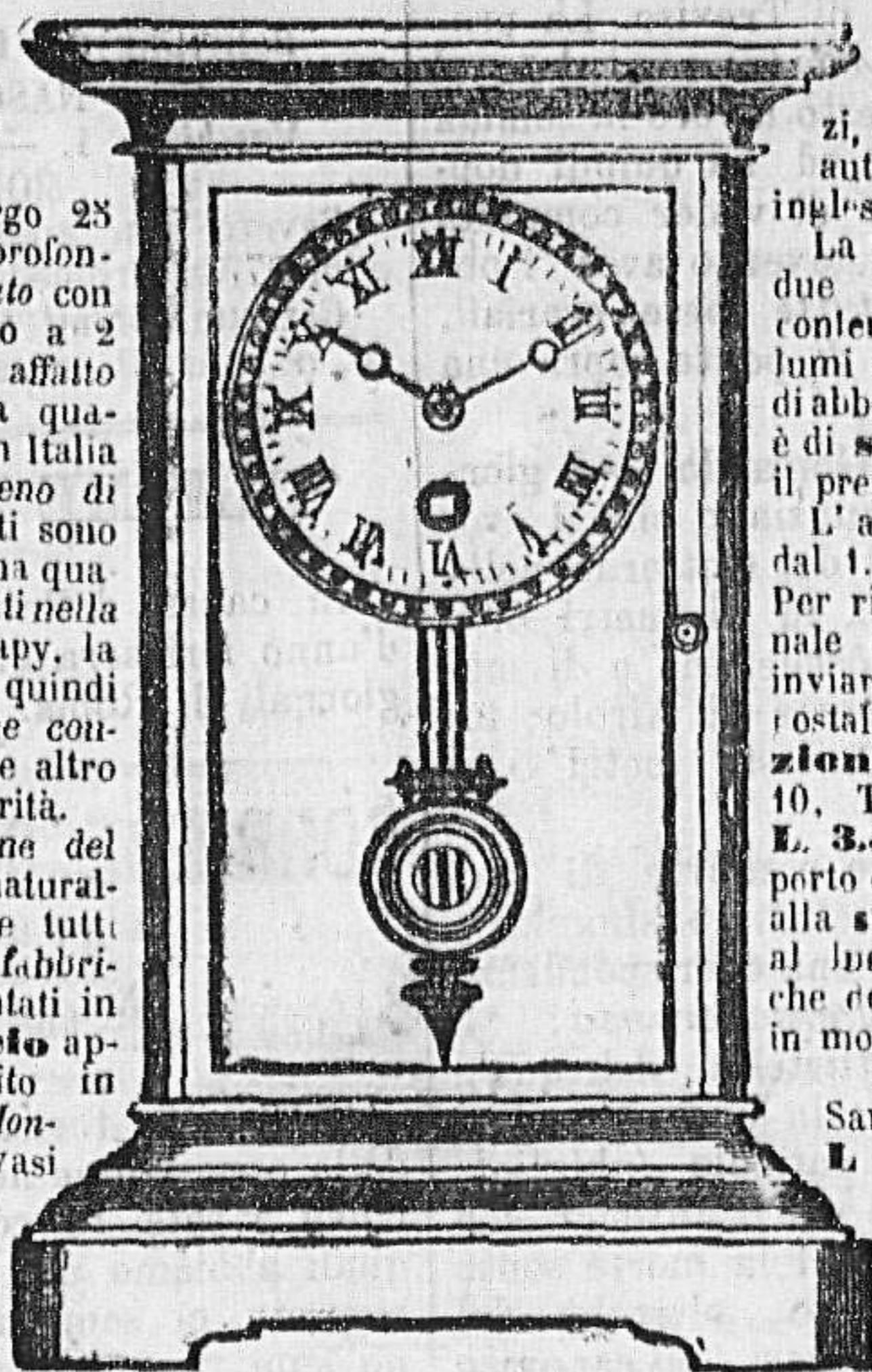
AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25 centesimi.**

Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

PENDOLO DA CAMINO

Gratis



alto 34 centim. largo 23 son 16 centim. di profondità, in metallo dorato con 4 lastre in cristallo a 2 sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. - I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità. L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro optico appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicasi dalla TIPOGRAFIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e con-

tiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc. dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. - Il prezzo di abbonamento un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per riceverlo subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo L. 3.50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso.

Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5.50.

6-845

LA 80° ESTRAZIONE

garantita dallo Stato di Brunswick

consiste in un capitale di

Marchi 8,096,000 = fr. 10,870,000

In questa grande estrazione de

vono sortire in pochi mesi ed in

6 Estrazioni

43,500 Premi

ripartiti certamente fra 84500

titoli originali, fra i premi,

il principale è di

450000 = 562500

Marchi tedeschi Franchi

poi altri premi di marchi

300,000 - 40,000

150,000 - 36,000

80,000 - 30,000

60,000 - 24,000

ecc. ecc. per la prima estrazione

stabilita ufficialmente pel

20 E 21 GENNAIO 1876

Un titolo originale 20 Lire

Mezzo " " 10 "

Quarto " " 5 "

Contro invio dell'importo in biglietti

della Banca Nazionale, la sotto-

segnata Casa bancaria spedisce i titoli originali

muniti del timbro dello Stato, insieme

al piano ufficiale delle Estrazioni.

Immediatamente dopo eseguita l'estra-

zione vengono spediti senz'altro i ti-

tolini ufficiali dei premi estratti il

pagamento dei premi estratti

si fa prontamente e SOTTO GARANZIA

DELLO STATO. Onde essere sicuro della

immediata esecuzione delle commissioni

dirigersi presto e DIRETTAMENTE ai

sottoscritti

S. SACKS et C^{ie}

Banchieri in valori di Stato

Amburgo (Germania del Nord)

903

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle prin-

cipali Farmacie d'Italia. 823-4

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
E CONSERVAZIONE DEI VINI
L. 2 - II Edizione con figure - Lire 2

IL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16° Cent. 75.

Eroico rimedio contro l'emierania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.
GUARANA
La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emierania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata Guarana, dai signori Grimaldi e C^{ie}, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emierania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Padova
E MESSA IN COMMERCIO
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
della Tipografia Edit. F. Sacchetto
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
1063
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Stabilito ufficialmente pel
12 Gennaio 1876
La seconda estrazione del Prestigio autorizzato e garantito dal Governo ecc. Le obbligazioni sono **77,700** mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono **37,900** dell'importo totale di
7 Milioni 610,658 marchi tedeschi
Il primo premio è di
573,000 marchi tedeschi
Ci sono altri premi di marchi
250,000 40,000 18,000
125,000 36,000 8 di 15,000
80,000 3 di 30,000 8 12,000
60,000 24,000 12 10,000
50,000 2 di 20,000 ecc. ecc.
Contro invio di it. Lire
22 1/2 per una obbligazione
11 1/4 per una mezza
li spedisce
la casa bancaria **A. Goldfarb**
di Amburgo. Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni. 8-899

Premiata Tipografia F. SACCHETTO
Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
F. SACCHETTO
F. SACCHETTO
F. SACCHETTO

Recentissima pubblicazione
Note illustrative e critiche
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova 1875 - in-8.
Prezzo italiano Lire 5

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta
Storia propriamente detta. - Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie cronologica dei sovrani d'ogni Stato. - Notizie sulle pubbliche istituzioni gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche, ecc. - Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). - Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.
Biografia Universale. - Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. - Santi e Martiri, col giorno della loro festa. - Scenari, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere. - non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. - Il nostro dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.
Mitologia. - Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, - colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. - Notizie sulle religioni e sui vari culti, - sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.
Geografia antica e moderna. - Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. - Geografia industriale e commerciale, indicate i prodotti d'ogni contrada. - Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.
Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

La Lingua Francese
Imparata senza maestro
IN 25 LEZIONI - 3. EDIZIONE.
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolare modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.
L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 8, alla Ditta fratelli Astnari e Cavignone a Torino. 7-812

Presso le Librerie DRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari:
ROSANELLI prof. CARLO
ORAZIONE FUNEBRE
DETTA
nella Chiesa di S. Francesco
il giorno 6 dicembre 1875
SULLA SALMA
del prof. VINCENZO PINALI
Prezzo cent. 30.

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875. in-8. - Lire 8
TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

CAPPELLETTI Cav. G.
Storia di Padova
dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata
a Giunio della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 14 fascicolo.